

Commercio. Dopo il +10% di inizio gennaio la stagione potrebbe finire a +2%

Per i saldi un fuoco di paglia

Resistono le griffe, male l'intimo - Outlet presi d'assalto (+20%)

Ester Mieli

■ Rallenta la crescita degli acquisti per i saldi di fine stagione. Se le prime due settimane delle svendite iniziate il 2 gennaio avevano registrato un vero boom (+10%) rispetto a quanto avvenuto nel 2009 (con picchi del +15% secondo i dati Confcommercio e Confesercenti), dalla terza settimana si è avuta una netta frenata, toccando un meno eclatante +5% rispetto l'anno scorso.

«Ora, se chiudessimo con un +2% o almeno in linea con la stagione invernale precedente - afferma Roberto Polidori vicepresidente di Confcommercio Roma e Lazio e presidente di Federabbigliamento - potremmo ritenerci soddisfatti, considerando che la recessione è ancora in atto e che la ripresa per il nostro comparto si sta rivelando più lenta del previsto. A pesare, anche una contrazione confermata dal relativo calo delle esportazioni del made in Italy nel settore dei beni di lusso».

Meglio di tutti le griffe, sia nell'abbigliamento sia nelle calzature e gli accessori, che mantengono inalterato per tutto il periodo un +10% ri-



Un mese e mezzo di sconti. I saldi invernali nel Lazio sono iniziati il 2 gennaio e finiranno il 13 febbraio

spetto al 2009. Tra i capi più acquistati ci sono i cappotti e i piumini. In linea con il trend generale, invece, le calzature, che dopo una partenza sprint registra ora un modesto +2%. E se lo scorso anno i capi intimi avevano avuto un'impennata, quest'anno lamentano una flessione dello 0,5%.

Tutt'altra musica per gli outlet che hanno registrato numeri di capogiro sia in presenze sia in incassi. Più 20% rispetto al 2009 e lunghe code davanti ai negozi, presi d'assalto fin dai primi giorni. Le percentuali di

sconto sono state più alte dello scorso anno (anche del 70%), motivate da molte giacenze in magazzino dovute ai risultati poco soddisfacenti delle vendite di Natale, che hanno segnato un -15% rispetto al 2009.

I commercianti lamentano comunque una legge regionale poco attenta alle esigenze del settore. Quest'anno le svendite sono iniziate il 2 gennaio, a pochi giorni di distanza dalle festività natalizie: «Penso che una rivisitazione della ormai obsoleta legge regionale 33 sul commercio non sia più procrasti-

nabile. Una legge ormai data-ta, di 10 anni fa, non può interpretare correttamente uno scenario economico che negli anni si è molto modificato e che è ancora in continua evoluzione - spiega Polidori -. Ed è proprio questa rivisitazione che ci aspettiamo dalla prossima Giunta regionale, e in particolare dal nuovo assessorato competente, soprattutto in materia di vendite straordinarie».

I saldi nel Lazio termineranno il 13 febbraio, anche se in molte vetrine del centro già sono esposti capi estivi.